



# SCI: RESILIENTE E CON POTENZIALITÀ DI CRESCITA

*Provo a condividere con i lettori de La Chimica e l'Industria le mie idee sui punti di forza e di debolezza della SCI e su quanto possa essere fatto per potenziare la nostra importante Società Scientifica e, più in generale, per essere utili alla chimica italiana. Parto dal compiacimento per la resilienza della Società, che ha superato il lungo periodo pandemico con molte e significative attività da remoto: c'è stato solo un temporaneo calo degli iscritti, già ampiamente recuperato. È peraltro evidenziata la provenienza lavorativa dei nostri iscritti, con la componente universitaria di gran lunga la più rappresentata. L'analisi cerca di evidenziare azioni che possono portare ad un maggiore coinvolgimento di chimici che operano in enti pubblici di ricerca, nell'industria, nella scuola e nelle libere professioni. La parte finale del contributo sottolinea la rilevanza per la nostra Società di rapporti con Società Chimiche di nazioni europee con-sorelle e soprattutto con European Chemical Society, federazione delle società scientifiche chimiche nazionali europee.*



Gaetano Guerra, Presidente SCI triennio 2020-2022

Mi è stato chiesto dal Comitato di Redazione della nostra rivista di presentare brevemente la mia visione delle prospettive della Società Chimica Italiana, alla luce della mia esperienza di Presidente, ormai vicino alla conclusione del mio mandato. Con molto piacere, provo a condividere con i lettori de *La Chimica e l'Industria* le mie idee sui punti di forza e di debolezza della SCI e di quanto possa essere fatto per potenziare la nostra importante Società Scientifica e più in generale per essere utili alla chimica italiana.

Consentitemi di iniziare con un aggettivo, una volta noto solo ai cultori della chimica e più in generale della scienza e della tecnologia dei materiali ed adesso utilizzata in qualunque salotto o bar: *resiliente*. Sì, la parola è davvero calzante per il comportamento della SCI in questo lungo periodo pandemico, che è coinciso quasi integralmente con il triennio del mio mandato.

La pandemia ha stravolto le attività di tutte le associazioni culturali e scientifiche, rendendo impossibili seminari, scuole, convegni e conferenze in presenza, che costituiscono anche una parte rilevante delle attività delle nostre Divisioni, Sezioni, Gruppi



Interdivisionali e Commissioni. La quasi totalità delle residue attività è stata svolta con modalità telematiche, incluso il nostro Congresso Nazionale triennale, che si è tenuto nel settembre 2021. È stata, peraltro, bloccata larga parte delle attività dell'EuChemS, importante riferimento europeo della nostra associazione.

La nostra Società è stata tuttavia pronta ad intervenire con attività

da remoto e attraverso la costituzione nell'aprile del 2020 di Tavoli Tecnici volti ad affrontare alcuni dei rilevanti problemi di natura chimica posti dalla pandemia. Le nostre competenze sono state messe a disposizione dei Ministeri competenti e di Nausicaa Orlandi, Presidente della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici e membro del CTS su Covid-19 del Governo Italiano. Inoltre, si sono fatti rilevanti sforzi per soddisfare esigenze della didattica on-line e sono state potenziate le nostre attività di divulgazione. Mi preme sottolineare il buon successo dell'iniziativa dei "Venerdì della SCI", molto seguiti dalla nostra comunità, che hanno visto bellissimi seminari di colleghi chimici, di recente insigniti da Premi Nazionali SCI e Premi Internazionali. Sono stati, peraltro, tenuti attivi (per quanto possibile) i tavoli di lavoro con chi ci rappresenta in organismi istituzionali (CUN) o con organizzazioni che aggregano settori significativi di chimici, come la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF), Federchimica, l'Associazione degli Ingegneri Chimici (AIDIC) e l'Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia delle Macromolecole (AIM).

Anche in tempi di pandemia, un grande contributo alla vitalità e visibilità della nostra Società è arrivato dai Giochi della Chimica. Le ultime tre edizioni si sono tenute in modalità prevalentemente telematica, grazie agli sforzi ed alla grande capacità di adattamento mostrati dal Comitato Organizzatore (consentitemi di ringraziare i preziosi contributi di Giorgio Cevasco, Lello Riccio e Nino Casapullo). A legittimare il termine resilienti ai Giochi della Chimica ed ai colleghi che ci hanno lavorato: basti ricordare che nell'ultima edizione (2021-2022) abbiamo avuto

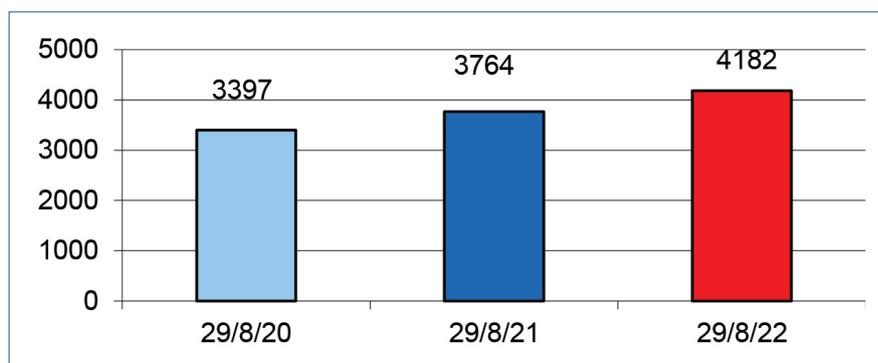


Fig. 1 - Andamento delle iscrizioni alla SCI

oltre seimila studenti partecipanti alle fasi regionali e circa cento studenti alla fase nazionale in presenza. Tuttavia, nonostante gli sforzi degli organi direttivi della società, delle Divisioni, delle Sezioni, dei Gruppi Interdivisionali e delle Commissioni, tutti temevamo che avremmo avuto un calo sostanziale delle iscrizioni. Ciò non è avvenuto, come si può facilmente evidenziare dai dati del numero dei soci della SCI negli ultimi anni (Fig. 1).

C'è da chiedersi qual è l'origine di questa resilienza. Una risposta che mi son dato è che esiste una comunità di chimici (soprattutto ricercatori) che si riconosce in una Società di lunga storia ed eccellente tradizione ed è disposta a contribuire con le proprie idee ed il proprio lavoro. Un secondo fattore, certamente determinante, è il peso che hanno i giovani chimici nella SCI, soprattutto nell'ultimo decennio. Gli iscritti al Gruppo Giovani (con meno di 35 anni) sono oltre il 40% del totale degli iscritti alla SCI. L'ottima tenuta nel numero degli iscritti della SCI è stata in buona parte dovuta alla più facile interazione dei giovani con strumenti telematici nonché alla minore paura delle infezioni pandemiche, che li ha portati ad organizzare i loro Congressi annuali appena normativamente possibile.

Son partito nel mio contributo con aspetti sicuramente positivi della SCI. Non posso però ignorare quello che è un punto di debolezza della nostra Società, anche a confronto con altre Società Scientifiche Chimiche di altre nazioni. La provenienza lavorativa dei nostri iscritti è fortemente sbilanciata, con la componente universitaria di gran lunga la più rappresentata (circa 80% del totale). A parere di molti colleghi, ed anche a parer mio, è auspicabile un aumento del numero dei soci chimici che

operano in enti pubblici di ricerca, nell'industria, nella scuola e nelle libere professioni.

Anche sulla base dell'esperienza fatta, le possibilità di coinvolgere nella SCI colleghi chimici che operano nei settori sopracitati sono molto differenti. In particolare, un maggior coinvolgimento di colleghi di enti pubblici di ricerca e di ricercatori industriali è più facilmente perseguibile. Potrebbe, infatti, essere sufficiente un impegno collettivo per accrescere l'attrattività della SCI, promuovendo nuove e più mirate iniziative.

In particolare, per quanto riguarda l'attrattività della SCI verso i colleghi degli enti di ricerca è importante che nei prossimi anni siano potenziati i rapporti scientifici ed organizzativi. Stretti rapporti sono, ad esempio, già stabiliti con il CNR, soprattutto con il Dipartimento di Scienze Chimiche e di Scienze e Tecnologie dei Materiali, negli ultimi anni diretto prima da Maurizio Peruzzini ed ora da Lidia Armelao. Un'iniziativa già consolidata molto efficace nel potenziare i nostri rapporti con il CNR sono gli Avogadro Colloquia ed il Premio Avogadro. Mi permetto di dire che l'unica barriera culturale che mi pare di percepire è l'eccessiva attenzione di molte Divisioni ad aspetti relativi ai settori scientifici disciplinari universitari, che hanno scarso significato per i nostri colleghi di enti di ricerca oppure operanti all'estero.

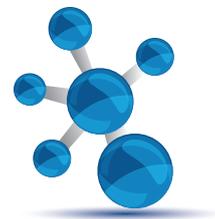
Per quanto riguarda l'attrattività della SCI verso i colleghi dell'industria mi pare che sia particolarmente importante potenziare ulteriormente le attività della Commissione per i Rapporti con l'Industria, attualmente molto ben coordinata dal collega Maurizio Galimberti. Importanti interazioni con il mondo della ricerca chimica industriale sono state coltivate anche grazie all'organizzazione congiunta con Federchimica, Farmindustria ed altre organizzazioni industriali (Assogomma, Assocompositi) di Eventi Satellite di Interesse Industriale, ormai tradizionalmente collegati con i nostri Congressi SCI. Molto rilevanti per i rapporti con colleghi dell'industria sono eventi brevi in sedi molto facilmente raggiungibili, più adatti alla partecipazione di ricercatori industriali, che abbiamo chiamato Giornate Tecnologiche. Sono stati affrontati temi importanti quale, ad esempio, la rilevanza della chimica nella lotta alla pandemia. A mio parere il numero di tali

Giornate Tecnologiche andrà aumentato, cercando di porre attenzione alle tematiche chimiche più calde da un punto di vista applicativo. Occorrerà, peraltro, continuare le azioni volte a potenziare i contatti con Società ed Istituti che si occupano di Chimica, a vario titolo: Federchimica, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ordine dei Chimici, Accademia Nazionale dei Lincei, Associazione Italiana degli Ingegneri Chimici (AIDIC), Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia delle Macromolecole (AIM).

È, inoltre, opinione diffusa che dobbiamo puntare ad includere nella nostra Società protagonisti della chimica nazionale che operano presso enti pubblici, aziende, da liberi professionisti o nella Scuola, sempre mantenendo come nostro punto di forza la presenza diffusa nel mondo universitario.

Molti chimici docenti nelle scuole secondarie vengono in contatto più che positivo con la SCI soprattutto grazie agli sforzi della nostra Divisione di Didattica ed alla nostra bella rivista *Chimica nella Scuola* (CnS). Tale rivista, disponibile online nel nostro sito (<https://www.soc.chim.it/it/riviste/cns/catalogo>), è il frutto del lavoro di tanti nostri Soci, coordinati in passato da Luigi Campanella ed attualmente da Margherita Venturi. Un numero molto elevato di docenti di chimica viene a contatto con la SCI grazie a Giochi e Olimpiadi della Chimica, di cui ho già parlato. Penso che la reputazione che la nostra SCI ha presso i docenti di chimica delle scuole secondarie sia molto buona. Tuttavia non vedo la possibilità di sostanziale incremento di iscritti alla SCI dal mondo della scuola.

Ancora più difficile è l'obiettivo di aumentare significativamente il numero di chimici professionisti iscritti alla SCI, che hanno l'obbligo di iscrizione alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF). A me pare che l'attuale ottimo rapporto tra SCI e FNCF vada ulteriormente migliorato, con conseguenti vantaggi per la chimica italiana. Mi sembra che possa essere utile estendere reciprocamente dei benefici dei Soci SCI e degli Iscritti all'Ordine. Ad esempio, appare particolarmente efficace l'iniziativa congiunta FNCF e SCI di richiedere alla Commissione Nazionale della Formazione Continua il riconoscimento - quale autoformazione ECM (Educazione Continua in



Medicina) - di corsi o seminari SCI a cui i professionisti chimici partecipino, nonché della lettura della rivista *La Chimica e l'Industria*, attribuendo agli stessi specifici obiettivi di formazione professionale. Consentitemi di sottolineare l'importante contributo ad azioni comuni FNCF-SCI fornito dal nostro socio Martino Di Serio, già Presidente della Divisione di Chimica Industriale ed attualmente Vice-Presidente della FNCF.

Molto importanti per il futuro della nostra Società saranno i rapporti con Società Chimiche di nazioni europee con-sorelle e soprattutto con EuChemS (European Chemical Society, federazione delle società scientifiche chimiche nazionali europee). Nonostante il periodo di pandemia tali rapporti si sono rafforzati, soprattutto grazie all'impegno della collega Angela Agostiano, nel suo ruolo di past-President e di Coordinatrice della Commissione per i rapporti Internazionali. Consentitemi di chiudere questo breve intervento con il rinnovo delle felicitazioni ad Angela per la sua recente nomina a Presidente Eletto di EuChemS.

Continua attenzione andrà volta anche al mondo della comunicazione, da cui la chimica è spesso trattata con sospetto, se non addirittura come costante riferimento negativo. A riguardo, penso siano necessari degli interventi nel dibattito nazionale con dei "Position Paper", rigorosi ed equilibrati, nella cui stesura coinvolgere esperti accademici ed industriali. Un contributo importante a riguardo potrà essere dato dal nuovo Gruppo Interdivisionale di Diffusione della Cultura Chimica.

Per quanto riguarda i rapporti interni alla SCI, tenderei a raccogliere le sollecitazioni, che emergono da tanti associati e soprattutto dai più giovani e dai più anziani, a favorire attività interdivisionali che integrino la già efficace azione di molti Gruppi Interdivisionali. Ad esempio, mi verrebbe di suggerire delle presentazioni nell'ambito dei Consigli Centrali da parte dei Presidenti delle Divisioni, finalizzate a potenziare attività congiunte tra Divisioni. Mi spingerei anche a suggerire che i nostri convegni Divisionali si tengano ad anni alterni, lasciando gli altri anni ad una serie di Convegni tematici interdivisionali. L'aggiornamento continuo di tali tematiche penso possa favorire il dispiegarsi di energie nuove.

Per le relazioni con la chimica estera, priorità sarà data ad azioni mirate ad aumentare il peso della SCI in ambito EUChemS, nonché il peso di collegi europei nelle nostre attività nazionali.

Uno degli strumenti che proporrei a supporto degli obiettivi sopra descritti è quello di dare cadenza biennale e costante ospitalità italiana all'evento europeo *Chemistry meets Industry & Society*, che si è svolto con successo per la prima volta, sotto la Presidenza Agostiano, nell'estate 2019.

Mi permetto un breve commento finale sugli aspetti amministrativi. In continuità con le Presidenze uscenti, si dovranno mantenere gli impegni di risanamento e consolidamento del bilancio. Gli sforzi tesi a ridurre soprattutto i costi fissi di sede dovranno essere reiterati e probabilmente accentuati. Chiudo garantendo il mio impegno e le mie energie per la nostra importante Società e più in generale per la chimica italiana.

#### **SCI: Resilient and with Potential for a Growth**

I try to share with the readers of *La Chimica e l'Industria* my ideas on the strengths and weaknesses of SCI and on what can be done to strengthen our important Scientific Society and more generally to be useful to Italian chemistry. I start from the satisfaction with the resilience of the Society, which has overcome the long pandemic period with many and significant remote activities: there has only been a temporary decline in members, which has already largely recovered. The working activity of our members is also highlighted, with the university component by far the most represented. The analysis seeks to highlight actions that can lead to greater involvement of chemists who work in public research bodies, in industry, in schools and in chemical professional activities. The final part of the contribution underlines the importance for our Society of relations with chemical societies of European sister nations and above all with the European Chemical Society, the federation of European national chemical societies.